

248.

## SEDUTA DI LUNEDÌ 16 GENNAIO 1978

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE INGRAO

## INDICE

	PAG.		PAG.
		<b>Interrogazioni e interpellanza (Annunzio)</b>	13869
<b>Disegni di legge:</b>		<b>Dimissioni del Governo (Annunzio):</b>	
(Annunzio) . . . . .	13868	PRESIDENTE . . . . .	13868
(Approvazione in Commissione) . . . . .	13868	<b>Sul processo verbale:</b>	
(Trasmissione dal Senato) . . . . .	13868	PRESIDENTE . . . . .	13867, 13868
<b>Proposta di legge costituzionale (Trasmis-</b>		MELLINI . . . . .	13867, 13868
<b>sione dal Senato)</b> . . . . .	13868	PAZZAGLIA . . . . .	13867
<b>Proposta di legge (Approvazione in Com-</b>		<b>Sui lavori della Camera:</b>	
<b>missione)</b> . . . . .	13868	PRESIDENTE . . . . .	13869

PAGINA BIANCA

**La seduta comincia alle 17.**

MAGNANI NOYA MARIA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 12 gennaio 1978.

**Sul processo verbale.**

PAZZAGLIA. Chiedo di parlare sul processo verbale.

PRESIDENTE. Voglia indicarne il motivo.

PAZZAGLIA. Ritengo di poter chiedere di parlare sul processo verbale, a norma dell'ultimo comma dell'articolo 32 del regolamento, in relazione all'atteggiamento assunto dal nostro gruppo nella seduta del 12 gennaio scorso, per precisare che il gruppo del MSI-destra nazionale ha ritenuto in quella seduta di non partecipare al dibattito sulla riforma sanitaria perché si svolgeva con un Governo già praticamente in crisi, in relazione alla crisi extraparlamentare che lo stesso Governo ha provocato, smentendo le precedenti dichiarazioni dell'onorevole Andreotti del 30 dicembre.

PRESIDENTE. Onorevole Pazzaglia, poiché ella non sta chiedendo una rettifica al processo verbale né chiarendo un pensiero espresso nella seduta in questione, non posso consentirle di proseguire.

PAZZAGLIA. La ringrazio per il cortese richiamo, signor Presidente. Ho voluto soltanto che restasse agli atti della Camera questa mia precisazione.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Pazzaglia.

MELLINI. Chiedo di parlare sul processo verbale.

PRESIDENTE. Voglia indicarne il motivo.

MELLINI. Desidero chiarire il mio pensiero e rettificare una espressione riportata anche nel resoconto stenografico della seduta del 12 gennaio.

PRESIDENTE. Onorevole Mellini, se ella chiede la parola per lo stesso motivo per cui l'ha chiesta l'onorevole Pazzaglia, non posso consentirle di parlare.

MELLINI. Non si tratta dello stesso motivo, signor Presidente.

PRESIDENTE. Allora, mi indichi qual è il motivo per cui desidera parlare.

Se intende, in particolare, chiedere una rettifica del resoconto stenografico della seduta del 12 gennaio, la prego di voler precisare di quale rettifica si tratta; altrimenti, abbia la cortesia di tener conto di quanto le ho già detto.

MELLINI. Desidero far presente che nel mio intervento sulla proposta del collega Massimo Gorla di sospendere il dibattito sul progetto di legge relativo alla istituzione del servizio sanitario nazionale, non ho affermato che si doveva sospendere la discussione da oggi, lunedì 16 gennaio, come risulta dal resoconto stenografico. La mia affermazione è stata totalmente diversa. Ho dichiarato che la discussione avrebbe dovuto essere sospesa almeno fino ad oggi, avendo il Governo annunciato che solo nella seduta odierna avrebbe risposto ad una mozione chiarendo la sua posizione in or-

dine al fatto che fosse o meno dimissionario.

Inoltre, nel resoconto stenografico della stessa seduta, risulta da me espressa l'affermazione secondo la quale il Governo nella seduta di oggi avrebbe dovuto chiarire se non vi fosse, per avventura, stata una crisi di Governo; avrebbe dovuto cioè negare l'esistenza di una crisi di Governo. Viceversa, avevo affermato che il Governo avrebbe comunque, entro oggi, fatto conoscere in altra forma — purtroppo corrispondente alla prassi delle crisi extraparlamentari —, cosa che i fatti hanno poi confermato...

**PRESIDENTE.** Onorevole Mellini, la prego di precisare la rettifica che intende chiedere. Lei ha certamente capito il senso del mio discorso. Sono sempre molto corretto nei suoi confronti; la prego di essere a sua volta altrettanto corretto nei confronti del Presidente.

**MELLINI.** Signor Presidente, mi sembra di attenermi rigorosamente all'oggetto della rettifica.

Il testo del resoconto stenografico, relativo alla ragione per la quale mi riferivo alla data odierna, deve essere inteso con riferimento all'atteggiamento del Governo, che si sarebbe chiarito nella seduta odierna.

**PRESIDENTE.** Se non vi sono altre osservazioni, il processo verbale s'intende approvato.

*(È approvato).*

#### **Trasmissioni dal Senato.**

**PRESIDENTE.** Il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza i seguenti progetti di legge:

**PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE POSTAL** ed altri; **DE CARNERI** ed altri; **RIZ:** « Norme costituzionali a favore delle popolazioni di lingua ladina della provincia di Trento » (*testo unificato approvato in prima deliberazione dalla Camera e modificato da quel Consesso*) (221-679-1426-B);

« Normativa organica per i profughi » (*approvato da quel Consesso*) (2001).

Saranno stampati e distribuiti.

#### **Annunzio di disegni di legge.**

**PRESIDENTE.** Sono stati presentati alla Presidenza i seguenti disegni di legge:

*dal Ministro degli affari esteri:*

« Ratifica ed esecuzione della convenzione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Singapore, con protocollo e scambio di note, per evitare le doppie imposizioni e prevenire le evasioni fiscali in materia di imposte sul reddito, firmata a Singapore il 29 gennaio 1977 » (2002);

*dal Ministro delle finanze:*

« Modifiche alle disposizioni relative alla commercializzazione dei sali prodotti dall'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato » (2003).

Saranno stampati e distribuiti.

#### **Approvazioni in Commissione.**

**PRESIDENTE.** La X Commissione (Trasporti) nella riunione di oggi, in sede legislativa, ha approvato i seguenti progetti di legge:

**MARZOTTO CAOTORTA** ed altri: « Tabelle nazionali delle qualifiche del personale addetto ai pubblici servizi di trasporto » (*modificato dalla VIII Commissione del Senato*) (1404-B);

« Finanziamento dei residui oneri relativi al primo gruppo di opere della linea A della metropolitana di Roma e per l'auto-rizzazione di ulteriori opere di completamento » (*modificato dalla VIII Commissione del Senato*) (1766-B).

#### **Annunzio delle dimissioni del Governo.**

**PRESIDENTE.** Informo la Camera che il Presidente del Consiglio dei ministri mi ha inviato, in data 16 gennaio 1978, la seguente lettera:

« Mi onoro informare la Signoria Vostra onorevole che, dopo essermi incontrato sabato con i presidenti dei gruppi parlamentari che direttamente o indirettamente ap-

poggiano il Governo, ho presentato oggi al Presidente della Repubblica, anche a nome dei miei colleghi ministri, le dimissioni del Gabinetto.

« Il Presidente della Repubblica si è riservato di decidere.

« Il Ministero rimane in carica per il disbrigo degli affari correnti.

« ANDREOTTI ».

**Annunzio di interrogazioni  
e di una interpellanza.**

MAGNANI NOYA MARIA, *Segretario*, legge le interrogazioni e l'interpellanza pervenute alla Presidenza.

**Sui lavori della Camera.**

PRESIDENTE. Avverto che la Camera sarà convocata a domicilio.

**La seduta termina alle 17,15.**

---

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DEI RESOCONTI

Avv. DARIO CASSANELLO

---

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

Dott. MANLIO ROSSI

**INTERROGAZIONI E INTERPELLANZA  
ANNUNZIATE****INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

MELLINI, BONINO EMMA, FACCIO ADELE e PANNELLA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere quali spiegazioni e quali giustificazioni possa fornire dell'operato dell'amministrazione nei confronti del professor Ettore Megali del liceo classico di Paola (Cosenza) docente di scienze umane e storia.

In particolare gli interroganti chiedono di conoscere quali valutazioni e spiegazioni possa fornire il Ministro del fatto che due consigli dei docenti, rispettivamente il 16 ed il 17 giugno 1977 si siano svolte con l'esclusione del professor Megali e con la presenza di un funzionario inviato dal Provveditore agli studi di Cosenza, il quale ha preso parte alla discussione ed influenzato le decisioni relative, rispettivamente alle classi di prima liceo e terza liceo; che le valutazioni degli alunni formulate dal professor Megali sono state tutte disattese ed invalidate e sostituite con il voto di sei decimi attribuito a tutti indistintamente gli alunni della prima e seconda liceo; che il programma di esami formulato dal professor Megali è stato sostituito dal consiglio con altro non corrispondente all'attività svolta effettivamente dagli alunni; che le

dichiarazioni al riguardo formulate dal professor Megali non sono state verbalizzate dal segretario del consiglio di classe.

Gli interroganti chiedono di conoscere quali provvedimenti intenda adottare al riguardo il Ministro per i fatti sopra enunciati, la cui gravità è stata sottolineata dal sindacato CGIL-Scuola di Cosenza che è intervenuto presso il Provveditore di Cosenza per sostenere l'operato del professor Megali e ciò indipendentemente dall'esito del ricorso al tribunale amministrativo regionale ed al magistrato penale proposto da quest'ultimo. (5-01017)

AMARANTE, BIAMONTE e FORTE. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere:

se è a conoscenza delle fortissime preoccupazioni diffuse tra i lavoratori e le popolazioni del salernitano per il grave provvedimento adottato dalla direzione dello stabilimento Marzotto-Sud di Salerno - contro il quale hanno già protestato le organizzazioni sindacali - di messa a cassa integrazione di novecento dipendenti;

per sapere quali provvedimenti intende adottare per garantire i livelli produttivi ed occupazionali nel suddetto stabilimento (che è il più importante della provincia di Salerno) tenuto conto che nella stessa provincia vi sono già diverse migliaia di lavoratori a cassa integrazione o addirittura minacciati di licenziamento mentre permane un altissimo numero di disoccupati e di giovani e ragazze in cerca di prima occupazione. (5-01018)

VII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 GENNAIO 1978

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA SCRITTA**

ZANONE. — *Ai Ministri delle finanze e della marina mercantile.* — Per conoscere se non intendano modificare il decreto che prevede che le dogane italiane autorizzate allo sdoganamento di metalli ferrosi siano soltanto quelle di Genova, Trieste, Bari e Brescia, con esclusione quindi della dogana esistente nel porto di Ravenna.

L'interrogante fa presente che tale provvedimento sarebbe gravemente pregiudizievole non solo per lo sviluppo dei traffici del porto di Ravenna ma anche per l'economia dell'Emilia-Romagna che ha notevoli necessità di trovare uno sbocco ad una profonda crisi che vede la drammatica situazione delle aziende Maraldi, che, come la AGIP ed altri stabilimenti, sarebbero costrette ad effettuare le operazioni di sdoganamento nei porti privilegiati, con aggravio di costi, nonostante la presenza di importanti strutture nel porto di Ravenna che, in tal modo, rimarrebbero inutilizzate.

(4-04364)

MARZOTTO CAOTORTA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere se è a conoscenza del pericolo di parziale genocidio di una tribù di pigmei in atto nel Camerun meridionale, segnalata dalla « Opera di promozione dell'alfabetizzazione nel mondo », nella sua rivista del novembre 1977 e quali passi intenda fare presso il Governo di quel paese onde siano rispettati i diritti di sopravvivenza di quella popolazione.

(4-04365)

FROIO. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per sapere se corrisponde al vero che:

1) il fatto che l'azienda ILTE (maggiore azienda del settore grafico delle partecipazioni statali), dopo aver investito 50 miliardi per un nuovo stabilimento e per il rinnovo degli impianti, pur avendo la possibilità di sfruttare tali impianti e aumentare l'organico, faccia una politica tesa al ridimensionamento sia della sua capacità produttiva, che della diminuzione della ma-

no d'opera, attraverso il blocco delle assunzioni e l'incentivazione delle dimissioni;

2) se è vero altresì che tale azienda continua ad incrementare il lavoro esterno che nella maggioranza dei casi si traduce in lavoro nero e precario;

3) se è vero che vi è un rifiuto sostanziale da parte della dirigenza di discutere con le organizzazioni sindacali, nuovi programmi che siano adeguati agli investimenti e che si traducano in maggiori occupazioni;

4) se è vero che da parte aziendale si risponde provocatoriamente con la messa in cassa integrazione tutte le volte che le organizzazioni sindacali rimettono in discussione il ruolo diverso che l'azienda deve giocare nell'ambito della riforma dell'editoria.

(4-04366)

FRANCHI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se la « taglia » offerta dal Ministero dell'interno per la cattura di Mario Tuti sia stata consegnata;

in caso positivo per conoscere da chi e per quali circostanze sia stata concessa.

(4-04367)

VALENSISE. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quali iniziative intenda promuovere o sollecitare per sanare la situazione di numerosi assegnatari di terreni in territorio del comune di Scandale (Catanzaro) nei confronti dei quali sono state istituite procedure per la revoca delle assegnazioni a suo tempo ottenute in sede di riforma agraria, in conseguenza del temporaneo allontanamento di detti assegnatari costretti da pressanti necessità a periodi di emigrazione. (4-04368)

VALENSISE. — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per conoscere quali iniziative siano state adottate o si intendano adottare per la valorizzazione archeologica e turistica della antica colonia romana di Scolacium e del monumento di Santa Maria della Roccelletta in territorio del comune di Borgia (Catanzaro), valorizzazione auspicata dalle locali popolazioni anche attraverso specifici voti formulati in un qualificato convegno al quale hanno partecipato amministratori e rappresentanti di organismi culturali. (4-04369)

ZUCCALÀ. — *Al Ministro dell'interno.*  
— Per conoscere se i prefetti della Repubblica hanno dato esecuzione all'articolo 1 della legge 22 dicembre 1969, n. 967, integrato dall'articolo 5 della legge 22 maggio 1977, n. 283, relativo alla corresponsione agli ufficiali ed agenti della forza pubblica della indennità per servizio di sicurezza prestato in sede; in caso parzialmente affermativo indicare quali prefetti abbiano ome-so di emettere il decreto previsto dall'arti-colo 1 della citata legge n. 967 e se non ritenga di inviare disposizioni per l'uniforme ed immediata applicazione delle ricor-date disposizioni legislative a favore delle forze dell'ordine. (4-04370)

CASALINO. — *Al Ministro per gli inter-venti straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord.* — Per sapere se, quanto, quando e a che titolo la Cassa per il mezzogiorno ha erogato contributi finanziari in favore della indu-stria di abbigliamento DIBA-Lecce Società per azioni. (4-04371)

CASALINO E CONCHIGLIA CALASSO CRISTINA. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato e del lavoro e pre-videnza sociale e al Ministro per gli inter-venti straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord.* — Per sa-

pere — premesso che il consiglio di fabbrica della DIBA società per azioni, industria di abbigliamento di Lecce, ha annunciato con un comunicato che le 180 operaie dipen-denti sono in assemblea permanente per « Incapacità dirigenziale, disorganicità negli interventi direzionali hanno caratterizzato gli ultimi anni dell'attività aziendale, crean-do dapprima l'illusione della cassa integra-zione guadagni e poi mettendo in discus-sione lo stesso posto di lavoro. È mancato infatti un piano di ristrutturazione e la ricerca di un mercato autonomo proprio dell'azienda per non dipendere dal lavoro a *façon*. La situazione quindi è andata assu-mendo aspetti decisamente inquietanti ed è precipitata il 9 dicembre 1977 quando il nuovo "padrone" un ex dipendente della DIBA, annunciava che il lavoro c'era, ma solo per 50 operaie. Da qui l'exasperazione delle lavoratrici e quindi l'assunzione delle varie iniziative per coinvolgere sul proble-ma le forze politiche democratiche, le rap-presentanze elettive e l'opinione pubblica» —

quali iniziative intendono prendere per evitare che altre 180 giovani operaie per-dano il posto di lavoro per aggiungersi ai 13.500 giovani della provincia di Lecce che in base alla legge n. 285 si sono iscritti negli elenchi speciali per il collocamento al lavoro dei giovani disoccupati senza che, fino a questo momento, vi sia stato offerto un solo posto di lavoro né dalle imprese private, né dalle imprese pubbliche e nep-pure dai ministeri. (4-04372)

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA ORALE**

« Il sottoscritto chiede di interrogare i Ministri del tesoro, delle finanze, dei lavori pubblici e di grazia e giustizia per conoscere:

1) se risponde a verità la notizia apparsa sul quotidiano *Il Sole 24 Ore* del 13 gennaio 1978, secondo cui il Consiglio di amministrazione dell'Istituto Italcasse avrebbe deliberato di rinunciare al proprio credito nei confronti dei fratelli Caltagirone, ammontante a circa 250 miliardi di lire, con il subentro come debitore di una società svizzera, la "Società nazionale di partecipazione finanziaria";

2) se risponde a verità che lo stesso Consiglio di amministrazione dell'Italcasse avrebbe deliberato di rinunciare alle fidejussioni personali prestate dai fratelli Caltagirone sui debiti da essi contratti, senza ottenere alcuna garanzia da parte della società svizzera "Società nazionale di partecipazione finanziaria", che è subentrata nei debiti degli stessi fratelli Caltagirone;

3) quali rapporti siano intercorsi in passato tra la società svizzera "Società nazionale di partecipazione finanziaria" ed i fratelli Caltagirone e se tali eventuali rapporti non configurino situazioni contemplate dalla legge n. 159 del 1976;

4) se è esatta la valutazione secondo cui l'operazione di salvataggio dei fratelli Caltagirone comporterebbe per l'Istituto Italcasse un onere quanto meno di 100 miliardi di lire, 35 dei quali riguarderebbero la rinuncia agli interessi maturati nel 1977; onere che potrebbe salire notevolmente qualora non fossero acquisite solide garanzie da parte della società svizzera "Società nazionale di partecipazione finanziaria" subentrante;

5) se ritengono che tali operazioni siano legittime e conformi agli interessi dello Italcasse, delle Casse di risparmio e dei clienti delle Casse di risparmio (depositanti e mutuatari) sui quali inevitabilmente quest'onere di 100 miliardi finirà per riversarsi;

6) se sia ammissibile che, a fronte di quest'onere posto in definitiva a carico della collettività, i fratelli Caltagirone ottengano (o, a quanto sembra, abbiano già ottenuto) un assegno di "buona uscita" di 15 miliardi di lire;

7) quali misure siano state adottate per accertare la reale entità delle evasioni fiscali dei fratelli Caltagirone e se su questo assegno di 15 miliardi il fisco non debba prelevare quanto di sua spettanza.

(3-02407)

« PEGGIO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro di grazia e giustizia, per domandare se non sia venuto il momento di riformare il notariato, professione una volta adeguata nel numero e nelle funzioni esercitate all'entità della popolazione italiana ed oggi assolutamente inadeguata considerando il poco numero di notai e l'enorme aumento delle prestazioni ai notai richiesti dai cittadini, nella considerazione che nella vecchia Italia agricola solo i borghesi ed i possidenti usufruivano di notai, mentre oggi il numero degli utenti potenziali degli studi notarili è quasi pari a quello di tutta la popolazione attiva;

per suggerire l'aumento dei notai ed ove fosse possibile diminuire la severità dei concorsi e rendere possibile la creazione di notai comunali, specie nei piccoli centri, aprendo così un'altra strada ai tanti laureati in legge attualmente disoccupati.

(3-02408)

« COSTAMAGNA ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro del commercio con l'estero per suggerire la costituzione di una azienda di vendite collettive all'estero di prodotti delle industrie a partecipazione statale, nel presupposto che solo attraverso l'acquisizione di mercati esteri — cosa che non possono fare le singole aziende di Stato — potrebbero restare in vita e risanare talune società come l'UNIDAL o l'Alfa Sud.

(3-02409)

« COSTAMAGNA ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro del bilancio e della programmazione economica, per sapere se non sia il caso di pubblicare sui giornali un estratto del bilancio dello Stato, specificando per settori come si spende il denaro pubblico, quante siano le entrate, quali le uscite, quali i debiti ed i crediti interni e soprattutto quanto siano i debiti esteri e gli interessi che si pagano al riguardo.

(3-02410)

« COSTAMAGNA ».

VII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 GENNAIO 1978

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro del tesoro, per domandare se non sia venuto il momento di procedere ad un cambio dell'attuale moneta in circolazione, ritenendo altresì che la "lira" non abbia portato fortuna allo Stato unitario italiano e che sia preferibile pervenire ad una moneta diversamente denominata - ad esempio fiorino - nella considerazione anche che una moneta pesante toglierebbe i sette zeri o i sei zeri da ogni contabilità e valutazione, riportando così la generalità dei cittadini a non illudersi di essere tutta formata da milionari e miliardari - poiché in quest'ordine sono ormai i bilanci della maggior parte delle famiglie.

(3-02411)

« COSTAMAGNA ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro delle finanze, per suggerire di alleggerire la mastodontica amministrazione dello Stato nel settore delle finanze, trasformando il monopolio di Stato dei tabacchi ed il gioco del lotto in due distinte società nazionali, l'una per il tabacco e l'altra per il lotto e le lotterie, aventi personalità giuridica propria e soprattutto autonomia di impresa e di gestione; anche nella considerazione che si tratta di funzioni e di attività già poco tollerabili in uno Stato avente come legge suprema la Costituzione del 1947; ritenendo altresì che si tratta di funzioni ed attività poco dignitose per uno Stato, nella riflessione che il tabacco possa essere dannoso alla salute dei cittadini, quasi più degli stupefacenti in libera vendita, e che il lotto rappresenti una industria delle illusioni, quasi truffaldine, a danno dei cittadini.

(3-02412)

« COSTAMAGNA ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Ministro di grazia e giustizia, per conoscere quali provvedimenti siano stati adottati o si intendano adottare per eliminare le gravi carenze di personale che caratterizzano gli uffici giudiziari e di procura della Repubblica del tribunale di Locri e del circondario, in relazione al lavoro esistente che il personale in servizio, pur con ogni abnegazione, non riesce a fronteggiare in modo adeguato, con conseguente disagio dei cittadini e della classe forense e con pregiudizio per un ordinato ed efficiente svolgimento della funzione giurisdizionale.

(3-02413)

« VALENSISE, TRIPODI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro del tesoro, per sapere se ritenga conveniente con gli interessi generali e con quelli dell' "Italcasse", la sistemazione dei crediti vantati verso il gruppo Caltagirone, al quale succederebbe la società "INVIM", dichiaratasi disposta ad acquistare il controllo di 25 società di Caltagirone e impegnatasi ad assumere il peso dei debiti gravanti sugli immobili.

« Sembra infatti che l'INVIM avrebbe rinegoziato interamente i mutui, convenendo che il capitale di 209 miliardi verrebbe ripagato con interessi pari al solo otto per cento durante otto anni. Sembra altresì che si sarebbero bonificati interessi relativi al 1978 e al 1979 e che non si parlerebbe più dei 70 miliardi di interessi maturati e non pagati.

« In definitiva, se le cose stanno in questi termini, l'Italcasse avrebbe sostanzialmente regalato ai fratelli Caltagirone e alla nuova acquirente INVIM una somma superiore ai 150 miliardi. Se salvataggi di questo genere rispondono alle direttive del Governo e devono impegnare le banche, è bene che il problema sia apertamente dibattuto.

(3-02414)

« PRETI ».

#### INTERPELLANZA

« I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri dell'interno, della difesa e di grazia e giustizia, per conoscere quali disposizioni sono state impartite agli organi di polizia circa l'uso delle armi nei confronti di cittadini che, a bordo di autoveicoli, non obbediscono agli ordini delle forze di polizia e proseguono il loro percorso o si allontanano dal luogo dove sostano sia perché non avvertono tali ordini, sia perché non ritengono di trovarsi dinanzi a forze di polizia e temono trattarsi di malviventi, sia perché intendono darsi deliberatamente alla fuga.

« Gli interpellanti ricordano al Governo che nella seduta del 13 dicembre 1977 della Camera dei deputati, nel corso della discussione di una mozione radicale, il Governo stesso ribadì l'illegittimità dell'uso delle armi da parte delle forze di polizia che non sia diretto "oltre che per respin-

## VII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 GENNAIO 1978

gere una violenza o vincere una resistenza, anche per contrastare il compimento di delitti gravissimi come il sequestro di persona, la rapina a mano armata, l'omicidio volontario" e affermò inoltre che comunque questo uso "sarà legittimato solo quando appaia come *extrema ratio*, ossia nei soli casi in cui l'agente non abbia avuto altro modo di realizzare quegli interventi che per legge ha l'obbligo di attuare", concludendo infine con la considerazione che le legislazioni degli altri paesi europei "presentano maggiore latitudine rispetto alla nostra, nella misura in cui consentono, ad esempio, l'uso delle armi contro chi tenta di sottrarsi con la fuga alla cattura".

« Gli interpellanti chiedono quindi di conoscere se sono stati individuati i responsabili della mancata comunicazione agli appartenenti all'Arma dei carabinieri di Ravenna delle precise disposizioni sull'uso delle armi da fuoco e della eventuale cir-

colare predisposta dal Ministero dell'interno e della difesa in seguito alla discussione della mozione n. 1-00043, in relazione a quanto è accaduto l'11 gennaio 1978 a Lido Adriano (Ravenna) dove un vicebrigadiere dei carabinieri ha gravemente ferito con una raffica di mitra il giovane Fabio Casadei che, a bordo di una Fiat 500 assieme ad una ragazza, si era dato alla fuga avendo scambiato i carabinieri con un gruppo di malintenzionati.

« Gli interpellanti chiedono infine di conoscere quali provvedimenti siano stati presi dall'autorità giudiziaria e dall'Arma dei carabinieri nei confronti dei responsabili del grave atto delittuoso.

(2-00318) « PANNELLA, BONINO EMMA, MEL-  
LINI, FACCIO ADELE ».